

PROGETTO RETE 2.2 “La Rete Ecologica Territoriale”

La protezione e la valorizzazione dei territori extraurbani, dei loro caratteri e paesaggi, insieme alla salvaguardia della biodiversità, rappresentano gli elementi principali per una più consapevole salvaguardia ambientale; un passo fondamentale in questo senso è pensare al sistema ambientale e agricolo del territorio di Cuneo come “rete ecologica” integrata ai sistemi urbani e al loro verde, ai giardini (pubblici e privati), ai loro viali alberati. Ciò significa mantenere legate e interconnesse le componenti dei vari sistemi, promuovendone l'autorigenerazione e l'accrescimento del potenziale ecologico.

Si tratta di individuare un progetto di “reti ecologiche o “una rete ecologica territoriale” riconoscibile e condivisa, in cui ricercare le potenzialità di ogni singola componente nella costruzione e interazione della rete, assicurando e potenziando gli elementi di connettività della stessa.

La Rete Ecologica Territoriale dovrebbe essere articolata in tre tipologie di aree: componenti primarie, secondarie e di completamento.

Le *componenti primarie*, costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale e agricolo, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni, riguardano in particolare:

- le aree a più forte naturalità: i fiumi ed il reticolo idrografico superficiale di interesse ecologico con relativi ambiti di pertinenza, boschi, foreste, sistemi collinari e montani a bassa antropizzazione;
- i territori agricoli con valenza ambientale e paesaggistica;
- le aree protette (parchi, riserve naturali proposte, ville storiche), per le quali si definiscono azioni prevalentemente di tutela, valorizzazione e incremento del potenziale ecologico-ambientale;
- i territori agricoli.

Le *componenti secondarie*, che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete, riguardano aree in parte compromesse per le quali dovranno essere realizzati interventi di rinaturalizzazione e di restauro ambientale, in particolare:

- i territori agricoli periurbani e le aree agricole con valenza ambientale;
- le aree a verde pubblico esistente di livello urbano-comprensoriale e a livello di quartiere (parchi urbani, parchi storici e verde di quartiere, rotonde di accesso alle città, bordure o piantumazioni su scarpate in fasce di rispetto stradali, ferroviarie, zone ripariali, parcheggi, piazze, ecc.);
- le aree a verde attrezzato private e il verde privato di natura pertinenziale (giardini, cortili, parcheggi, schermature verdi di capannoni, ecc.);
- i filari di alberi esistenti (viali urbani storici e recenti, alberate in territori agricoli);
- percorsi naturalistici ciclabili.

Le *componenti di completamento* comprendono gli elementi di connessione sia del territorio extraurbano, sia di quello urbano; per i quali dovranno essere indicate azioni che garantiscano la connessione tra le altre componenti della rete, riguardano:

- le aree a verde e le aree a servizi di progetto (verde a servizi previste dai PRG e le aree destinate alla cessione pubblica all'interno degli ambiti di trasformazione con destinazione residenziale e per attività);
- gli ambiti di valorizzazione ambientale (per es: aree dislocate alla base dell'altipiano di Cuneo, la cui acquisizione pubblica è propedeutica alla creazione e al completamento del Parco Fluviale; per esse è previsto un meccanismo di cessione pubblica in cambio di volumetrie da rilocalizzare altrove);
- fasce di ambientazione stradale previste lungo le principali infrastrutture in progetto sul territorio;
- elementi a forte o media antropizzazione contigue ai sistemi amienali (si tratta di elementi lineari di completamento della rete ecologica come ad esempio la costituzione di viali alberati di compleamento lungo le principali direttrici di ingresso viario ai sistemi urbani, lungo le strade urbane di nuova costruzione all'interno dei quartieri di nuova edificazione);
- i corridoi ecologici (l'individuazione di elementi di continuità ambientale ed ecologica fra verde pubblico esistente, verde ecologico in cessione dagli ambiti di trasformazione e verde agricolo).

Tra i risultati attesi dalla realizzazione del PROGETTO RETE si annoverano l'individuazione di criteri univoci per l'approvazione di ristrutturazioni e nuove realizzazioni urbanistiche che ne garantiscano la compatibilità con la “rete ecologica”, dando ad essa contributi e continuità. A ciò si aggiungono maggiore visibilità, disponibilità uniforme sul territorio comunale e collegamento prioritizzato delle aree di fruizione del verde.

Il PROGETTO RETE “RETE ECOLOGICA TERRITORIALE” prevede i seguenti progetti:

- PR 2.B.2.1: IL PARCO FLUVIALE
- PR 2.B.2.2: L'ADOZIONE URBANA DEL VERDE
- PR 2.B.2.3: MITIGAZIONE AMBIENTALE DEI NODI VIARI
- PR 2.B.2.4: GLI ANIMALI: DA PROBLEMA A RISORSA
- PR 2.B.2.5: DEFINIZIONE DI POLITICHE DI FORMAZIONE E RICERCA SUL TEMA “LA RISORSA VERDE E L'AMBIENTE”
- PR 2.B.2.6: IL “MEDICO” DELLE PIANTE
- PR 2.B.2.7: IL FORUM VERDE
- PR 2.B.2.8: VERDE SCOLASTICO
- PR 2.B.2.9: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Si auspica l'estensione sistematica e coordinata del PROGETTO RETE a tutto il territorio interessato da Piano Strategico.